

RAZZA OVINA BIELLESE



ORIGINE E DIFFUSIONE

La razza ovina Biellese deriva dall'*Ovis Aries sudanica*, è da collocare etnicamente nel gruppo delle razze ovine alpine ad orecchie pendenti e profilo montonino. Questa razza ovina, già riconosciuta nel 1987 come razza di Libro dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste il 23/04/2010 con D.M: 9314, è stata inserita fra le razze di Registro. La Biellese viene allevata nella Regione Piemonte soprattutto nelle provincie di Vercelli, Torino e Cuneo, ma anche presenti nella bassa Valle di Aosta ed in limitate zone del Piacentino e della Lombardia ove numerose greggi praticano la transumanza. La maggioranza dei greggi di media consistenza praticano la transumanza, estiva sui pascoli prealpini ed alpini, svernando in bassa montagna o in aziende di pianura; in provincia di Vercelli, i greggi di grande consistenza (alcune centinaia di capi) praticano l'allevamento nomade utilizzando d'estate i pascoli prealpini e alpini e sfruttando nelle altre stagioni le risorse foraggere marginali (ripe, boschi, residui di risaie, flora di baraggia, ecc.) mediante spostamenti continui anche d'inverno.

CARATTERI MORFOLOGICI

Gli ovini di razza Biellese, di taglia grande e pesante, sono caratterizzati da: testa acorne in ambo i sessi; profilo lievemente montonino (più pronunciato nei maschi); orecchie lunghe, larghe, pendenti oltre la regione della gola; collo lungo; tronco lungo, profondo, con profilo dorso-lombare diritto; groppa larga, muscolosa, piuttosto spiovente; addome voluminoso; arti lunghi asciutti con articolazioni robuste; appiombi corretti. Vello bianco, esteso al collo, al tronco (più limitatamente al ventre), alla parte prossimale dell'avambraccio e della gamba. È di tipo semi-aperto con bioccoli conici; i filamenti di lana sono lunghi, piuttosto grossolani e frammisti a giarra. Pelle, palato e mucose apparenti rosei, unghie gialle-ambrate. Sono tollerabili i seguenti difetti: corna rudimentali nei maschi; lieve pigmentazione del musello e delle estremità degli arti nelle femmine. Comportano l'esclusione dall'iscrizione al Libro: presenza di corna nelle femmine; corna più che rudimentali nei maschi; vello nero o pezzato nero; pigmentazione parziale del corpo e delle mucose apparenti; depressione accentuata del garrese; mammella atrofica o scarsamente sviluppata.

CARATTERI BIOMETRICI E RIPRODUTTIVI

	Maschi		Femmine	
	18 mesi	Adulti	18 mesi	Adulte
Altezza al garrese (cm)	82	86	81	81
Altezza alla groppa (cm)	83	87	82	82
Altezza toracica (cm)	34	37	33	35
Larghezza toracica (cm)	84	87	80	81
Larghezza media groppa (cm)	25	28	26	27
Lunghezza tronco (cm)	84	87	80	81
Circonferenza toracica (cm)	103	107	100	105
Peso medio (kg)	82	100	73	82

In merito alla riproduzione: la fertilità annua (intesa come rapporto percentuale tra il numero delle pecore partorite ed il numero delle pecore avviate alla monta) risulta del 90%; la prolificità (intesa come rapporto percentuale tra gli agnelli nati ed il numero delle pecore partorite) è del 140%; la fecondità annua (rapporto percentuale tra gli agnelli nati ed il numero delle pecore matricine) per le pecore che partoriscono una volta l'anno è del 126% e per le pecore che partoriscono 3 volte ogni 2 anni è del 189%. L'età media al primo parto è 15 mesi.

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO

La Biellese è una razza a preminente attitudine alla produzione di carne. Gli agnelli pesano 4,3 kg alla nascita, 16 kg a 45 giorni, 25 kg a 3 mesi e 36 kg. a 6 mesi.

La lana ottenuta (tosa annuale in montagna; due tose all'anno in pianura) porta una produzione media in sucido di 3,5 per gli arieti e di 3,0 kg per le pecore. È di qualità ordinaria; adatta per materassi ed imbottite, tappeti.

INDIRIZZO DI SELEZIONE

È iscritta al Libro genealogico delle razze ovine con programma genetico di conservazione. È importante salvaguardare la razza poiché le sue peculiari doti di rusticità e frugalità, le consentono un ottimo adattamento alle condizioni ambientali. L'azione di gestione della riproduzione è finalizzata alla conservazione della variabilità genetica mirata alla produzione di carne attraverso il miglioramento della conformazione. Il carattere gemellarità potrà essere considerato in relazione alle differenti zone di allevamento.